

Sotto la lente di ingrandimento un'opera teatrale di Coriolano Martirano

Gli "inciuci" di Telesio

Se ne è parlato in un incontro col Rotary Club di Cosenza

di GIULIA FRESCA

ERA il 1990 quando al Teatro Rendano di Cosenza, il regista Graziano Olivieri mise in scena l'opera in atto unico di Coriolano Martirano "Telesio l'Innovatore". L'occasione rappresentò il momento conclusivo di un intenso programma di eventi che, a partire dal 1988 furono volte a celebrare il quarto centenario della morte del filosofo cosentino.

A distanza di quasi 20 anni, le immagini fotografiche nitide di quella rappresentazione teatrale hanno

fatto rivivere le medesime emozioni agli intervenuti, qualche sera fa, all'incontro del Rotary Club di Cosenza, in un noto hotel rendese. «Abbiamo voluto celebrare, con un momento importante, l'anno Telesiano - ha detto il presidente Giancarlo Principato - ricordando e proponendo in versione simbolica, un'opera teatrale frutto di passione ed attaccamento alla storia».

Nella Cosenza del '500, giunge da Napoli Padre Licata, l'inquisitore che dovrà istruire il processo di beatificazione di Bernardino Telesio e che, per tale motivo, dovrà scavare nella vita del

filosofo. Si scoprirà dunque l'amore per Maddalena Marcovaldo e l'amicizia con Copernico a Padova, la permanenza a Pavia, il ritorno a Cosenza e la gioia di vivere con la madre, ma anche il suo incontro con Padre Speranza a Seminara. Fede e ragione, Aristotelismo e Platonismo, passato e presente, sono gli elementi che gli attori hanno riproposto di fronte all'autore, Coriolano

Martirano che, al termine si è soffermato sugli amori e gli inciuci di Telesio, ripercorrendo le tappe della sua vita privata senza tralascia-

re l'impegno pubblico.

«Siamo nel 1537 - racconta Martirano - ed il Sedile è presieduto dal giovane Telesio che con eloquente pacatezza, all'indomani della venuta di Carlo V che dietro la richiesta di una ingente somma di denaro promette di restituire la città ai feudatari, annunciò che la somma sarebbe stata versata dal Sedile pur di lasciare la città libera e non più infeudata».

L'inciucio fu dunque consumato contro lo strapotere del potente. «E' il miracolo di Telesio compiuto quando ha creato l'uomo moderno, quello di domani».